

Att.ne
Dott.ssa Marta Volpato
Fondazione SSP

**ATTO DI NOMINA
DI RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
E DI RESPONSABILE WHISTLEBLOWING**

premesso che

- a) La L. 190/2012 prevede che in ciascuna amministrazione l'organo di indirizzo individui, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (di seguito RPCT), disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività (art. 1 comma 7, riformulato dal D.lgs. 97/2016);
- b) con le Determinazioni ANAC n.8 del 17/06/2015 e n.12 del 28/10/2015 l'Autorità ha confermato la centralità del ruolo del Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC) dando le seguenti indicazioni circa le sue funzioni, in particolare:
 1. che sia affidato "di norma" ad un dirigente interno della Società che:
 - ricopra un ruolo apicale, in posizione di stabilità;
 - sia privo di vincolo gerarchico diretto con l'organo di vertice;
 - sia soggetto all'applicazione delle sanzioni disciplinari in caso di inadempimento o omesso controllo delle misure anticorruzione;
 - sia privo di responsabilità gestionali che possano configurare un conflitto di interesse;
 2. che l'atto di nomina preveda che lo svolgimento delle funzioni di RPC sia svolto in condizioni di indipendenza e di garanzia anche rispetto all'Organo di indirizzo della Società che lo ha individuato;
 3. che nell'atto di nomina siano chiaramente definiti i poteri del RPC nella sua interlocuzione con gli altri soggetti interni della Società, nonché nella sua attività di vigilanza sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione al fine di dare concreta attuazione agli "obblighi di informazione" nei confronti del RPC che ricadono su tutti i soggetti coinvolti, già nella fase di formazione del Piano di Prevenzione della Corruzione (di seguito per brevità anche "PPC") e, poi, nelle fasi di verifica del suo funzionamento e dell'attuazione delle misure adottate;
 4. che il RPC sia dotato di una struttura organizzativa di supporto conoscitivo ed operativo adeguata, per qualità del personale e per mezzi tecnici al compito da svolgere;
 5. che si preveda, in capo al RPC, una responsabilità di tipo dirigenziale, disciplinare, per danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo in caso di commissione di reati che il RPC possa dimostrare di avere proposto un PPC con misure adeguate e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza dello stesso;
- c) il Presidente del Consiglio di Amministrazione in data 21 ottobre 2021 ha nominato la dott.ssa Marta Volpato quale Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) di Fondazione Scuola di Sanità Pubblica, management delle aziende socio-sanitarie e per l'incremento dei trapianti d'organo e tessuti (Fondazione S.S.P.) per la durata di tre anni;

- d) il 30 marzo 2023 è entrato in vigore il D.Lgs. 10 marzo 2023 n. 24 («Decreto Whistleblowing») di attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937 che disciplina la protezione delle persone che segnalano violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato, di cui siano venute a conoscenza in un contesto lavorativo pubblico o privato. In particolare, il Decreto Whistleblowing ha introdotto importanti novità in merito all'applicazione dell'istituto delle segnalazioni e dei canali di segnalazione – sia interni che esterni – mediante l'ampliamento delle forme di tutela nei confronti dei soggetti che segnalano violazioni di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito del proprio contesto lavorativo (estese ai c.d. “facilitatori”, ai colleghi, parenti o affetti stabili del segnalante, nonché agli enti di proprietà di quest'ultimo) e attribuendo specifiche competenze all'A.N.AC presso cui dovrà essere attivato uno specifico canale esterno di segnalazione;
- e) al fine di ottemperare alle disposizioni del Decreto Whistleblowing, Fondazione ha attivato un proprio canale di segnalazione, nel rispetto degli obblighi di riservatezza e nel pieno rispetto della normativa in materia di trattamento dei dati personali ai sensi del Regolamento UE 2016/679;
- f) inoltre, l'art. 4, comma 5, del Decreto Whistleblowing prevede che i soggetti cui sia fatto obbligo di prevedere la figura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, affidino a quest'ultimo la gestione del canale di segnalazione interna (“Responsabile Whistleblowing”);
- g) il Consiglio di Amministrazione in data 7 maggio 2024 ha nominato la dott.ssa Marta Volpato quale Responsabile Whistleblowing affidando alla stessa la gestione del canale di segnalazione selezionato ed implementato dalla Fondazione con piena responsabilità, autonomia e indipendenza, nel rispetto delle disposizioni del Decreto Whistleblowing e fino alla scadenza del suo incarico come RPTC;
- h) è necessario procedere tempestivamente alla nuova nomina del RPCT;
- i) lo Statuto di Fondazione S.S.P., all'Art. 7, prevede che il Presidente, che ha la rappresentanza legale della Fondazione, “in caso d'urgenza adotta i provvedimenti di competenza del Consiglio, sottoponendoli alla ratifica del medesimo alla prima riunione”;
- j) all'interno della struttura non vi sono altri dirigenti oltre al Direttore;
- k) il RPTC, in mancanza di dirigenti, può essere individuato dall'organismo di indirizzo tra uno dei dipendenti in organico con la qualifica di quadro o con altra qualifica non dirigenziale;
- l) la dott.ssa Marta Volpato, dipendente della Fondazione con qualifica di quadro, ha dimostrato di possedere le competenze e la professionalità richieste per ricoprire l'incarico di RPCT e di Responsabile Whistleblowing in assenza di incompatibilità, in particolare:
 1. possiede un'adeguata conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento dell'Ente,
 2. è dotata della necessaria autonomia valutativa,
 3. non ricopre una posizione che presenti conflitto di interessi e non svolge attività autonoma nei settori più esposti al rischio corruttivo.
- m) con l'atto di nomina si attribuiscono al RPCT e al Responsabile Whistleblowing i seguenti compiti e funzioni, in ottemperanza alla normativa vigente

* * *

1. Autorità e indipendenza RPCT

Il RPCT è indipendente ed autonomo, riferendo direttamente al Consiglio di Amministrazione dell'Ente.

Il RPCT non ha alcuna autorità decisionale e/o responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo e/o monitoraggio.

2. Compiti assegnati al RPCT

Il RPCT ha il compito di:

- elaborare/aggiornare la proposta di PTPC da sottoporre all'approvazione del CdA entro i termini previsti dalla normativa vigente; tale proposta di Piano è elaborata in stretto coordinamento con il Modello di organizzazione e gestione ex D.lgs. 231/2001 (di seguito Modello);
- definire il Piano di formazione previsto nel PTPC, unitamente alla Direzione e all'Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del D.lgs. 231/2001 (di seguito OdV) per quanto di interesse, individuando le diverse tipologie di formazione ed il personale interessato;
- verificare l'efficace attuazione del PTPC;
- riferire periodicamente al CdA;
- redigere e pubblicare la Relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta, entro i termini previsti dalla normativa vigente o comunicati da ANAC;
- ricevere le segnalazioni di cui al sistema di whistleblowing;
- vigilare sul rispetto delle disposizioni di cui al D.lgs. 39/2013, in ottemperanza alle Linee guida ANAC in materia;
- promuovere ed effettuare incontri periodici con l'OdV al fine di coordinare le rispettive attività (ad es. in materia di piani formativi, azioni di miglioramento sul sistema dei controlli, attività di verifica e monitoraggio, ecc.);
- elaborare/aggiornare la sezione del PTPC contenente l'indicazione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati, che costituisce parte integrante del PTPC;
- effettuare attività di controllo sull'adempimento, da parte dell'Ente, degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente;
- segnalare al CdA e/o al Direttore e/o all'OdV le disfunzioni inerenti l'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- ai sensi dell'art. 43 del D.lgs. 33/13, segnalare, ai fini dell'eventuale attivazione delle azioni più opportune, i casi di mancato o ritardato adempimento/adempimento parziale degli obblighi di pubblicazione, a seconda della gravità, all'ANAC, al CdA, all'organismo con funzioni analoghe all'OIV, alla Direzione, informando, se ritenuto necessario l'ANAC;
- controllare e garantire la regolare attuazione dell'accesso civico in base di quanto stabilito dalla normativa vigente.

Le funzioni attribuite al RPCT non sono delegabili se non in caso di straordinarie e motivate necessità, riconducibili a situazioni eccezionali.

2. Compiti assegnati al Responsabile Whistleblowing

Il Responsabile Whistleblowing ha il compito di:

- a) Gestire le segnalazioni Whistleblowing attraverso il canale di segnalazione Whistleblowing selezionato ed implementato dalla Fondazione, mediante lo svolgimento delle seguenti attività:
 1. ricezione delle segnalazioni;
 2. rilascio al segnalante di specifico avviso di ricevimento della segnalazione entro 7 giorni lavorativi dall'avvenuta ricezione;
 3. analisi del contenuto della segnalazione;
 4. svolgimento di specifica istruttoria al fine di verificare l'effettivo fondamento della segnalazione, attraverso, in base allo specifico caso concreto:
 - colloqui (in call o videoconferenza) con il segnalante (salvo segnalazione anonima), il segnalato ed eventuali altri soggetti coinvolti;

- analisi di documenti allegati alla segnalazione o richiesti ai referenti aziendali di riferimento;
- 5. condivisione dei risultati con i responsabili di funzione oggetto di segnalazione ai fini dell'apertura di eventuali non conformità e implementazione di azioni correttive, nonché con il titolare del potere disciplinare per l'apertura di eventuali procedimenti disciplinari, nel rispetto della riservatezza dell'identità del segnalante e delle tutele previste dal Decreto Whistleblowing;
- 6. invio di un riscontro al segnalante sulla segnalazione ricevuta entro 3 mesi dalla data di ricevimento;
- b) svolgere attività di reporting al Consiglio di Amministrazione in caso di segnalazione fondata da cui possa derivare l'instaurazione a) di un procedimento ai sensi del D. Lgs. 231/2001 nei confronti della Fondazione, b) di un procedimento disciplinare nei confronti del segnalato o di chiunque abbia violato le disposizioni del Decreto Whistleblowing, c) di un contenzioso civile per il risarcimento danni;
- c) svolgere attività di reporting periodico su base annuale al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta;
- d) informare l'Organismo di Vigilanza della Fondazione in merito a ogni segnalazione avente rilevanza "231" (diretta o anche soltanto indiretta), affinché possa compiere le proprie valutazioni in sede di vigilanza e formulare osservazioni in caso di rilievo di anomalie, nonché, più in generale, seguire l'andamento della gestione di tali segnalazioni;
- e) svolgere attività di reporting periodico all'Organismo di Vigilanza in merito a tutte le segnalazioni (anche quelle non di rilevanza "231" o valutate come "non whistleblowing"), al fine di verificare il funzionamento del sistema, nonché di intervenire a correttivo di eventuali errori di valutazione o, comunque, in ottica di costante miglioramento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

3. Poteri di interlocuzione e controllo

I soggetti coinvolti nel sistema di prevenzione della corruzione sono tenuti a fornire la necessaria collaborazione al RPCT, fornendo le informazioni richieste per l'adeguato espletamento dell'incarico da parte del Responsabile, sia nella fase di predisposizione/aggiornamento del PTPC, sia nelle successive fasi di verifica e controllo dell'attuazione delle misure.

Al RPCT sono assegnati idonei e congrui poteri per lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, ivi inclusi i poteri di vigilanza sull'attuazione effettiva delle misure previste nel PTPC. A tal fine sono garantiti al RPCT i seguenti poteri:

- effettuare controlli sulle procedure e sui processi aziendali che abbiano impatto in materia di anticorruzione e trasparenza, proponendo le modifiche ritenute necessarie e, nel caso di mancata attuazione, segnalare le eventuali criticità al Consiglio di Amministrazione;
- collaborare con le strutture aziendali competenti alla redazione delle procedure aziendali che abbiano impatto in materia di anticorruzione e trasparenza;
- partecipare alla riunione del Consiglio di Amministrazione chiamato a deliberare sull'adozione del PTPC e suo aggiornamento;
- interfacciarsi con il CdA, l'OdV, il Direttore, l'organismo con funzioni analoghe all'OIV e ciascun Referente aziendale, ai fini dell'eventuale attivazione delle azioni necessarie per il miglior espletamento dei propri compiti.

Per l'espletamento dei propri compiti, il RPCT dispone della libertà di accesso senza limitazioni alle informazioni aziendali rilevanti per le proprie attività di indagine, analisi e controllo; può richiedere informazioni, rilevanti per le attività di competenza, a qualunque funzione aziendale, che è tenuta a rispondere. Il RPCT ha, inoltre, la libertà di effettuare interviste al personale, salvo quanto diversamente stabilito dalla normativa vigente.

Al RPCT, di norma, non competono poteri decisionali relativi allo svolgimento delle attività dell'Ente, poteri di modifica della struttura aziendale, né poteri sanzionatori, salvo quanto espressamente previsto con riguardo al D.lgs. 39/13 in tema di inconferibilità.

Il RPCT, nonché i soggetti dei quali lo stesso, a qualsiasi titolo, si avvalga, sono tenuti a rispettare l'obbligo di riservatezza su tutte le informazioni delle quali sono venuti a conoscenza nell'esercizio delle loro funzioni. In ogni caso, ogni informazione è trattata in conformità con la legislazione vigente in materia ed, in particolare, in conformità con la normativa vigente in materia di protezione dei dati personali (Regolamento UE/2016/679, D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i., D.lgs. 101/2018).

4. Reporting e flussi

Il RPCT garantisce un idoneo flusso informativo utile a supportare gli organi di controllo e vigilanza nei rispettivi compiti. In tale ambito riferisce al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta in relazione all'incarico conferito.

In generale il RPCT informa il CdA e gli organi di controllo della Società, su richiesta o su iniziativa, circa eventuali problematiche ritenute significative, emerse nello svolgimento delle proprie attività.

Il RPCT definisce, in accordo con l'OdV, appositi flussi informativi tra le due funzioni; in particolare lo stesso RPCT e l'OdV si scambiano informazioni relative a fatti o circostanze apprese nell'esercizio delle loro specifiche funzioni in materia di violazioni del Modello, nelle parti concernenti la prevenzione dei reati di corruzione e/o di violazioni del PTPC.

L'OdV/RPCT può, inoltre, utilmente segnalare al RPCT/OdV situazioni non direttamente rilevanti ai sensi e per gli effetti della L. 190/12 o del D.lgs. 231/01, ma di potenziale attinenza al sistema dei controlli introdotti dal PTPC/Modello.

5. Supporto operativo e retribuzione di risultato

Nello svolgimento dei propri compiti, il RPCT può avvalersi del supporto delle altre funzioni aziendali, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, al fine di disporre del più elevato livello di professionalità specifica e di continuità di azione.

Al RPCT non viene assegnato alcun compenso aggiuntivo, fatta comunque salva la possibilità di riconoscere un'eventuale retribuzione di risultato.

6. Misure poste a tutela dell'operato del RPCT

Il RPCT deve poter svolgere i compiti affidatigli in modo imparziale e al riparo da possibili ritorsioni. A tal fine la Società adotta le seguenti misure ritenute necessarie per garantire tali condizioni:

- a) la nomina del RPCT ha una durata non inferiore a 3 anni;
- b) l'incarico è rinnovabile;
- c) il RPCT può essere revocato dal Consiglio di Amministrazione solo per giusta causa;
- d) rimane fermo l'obbligo di rotazione e la conseguente revoca dell'incarico nel caso in cui, nei confronti del RPCT, siano stati avviati procedimenti penali per condotte di natura corruttiva;
- e) nei casi di cui alle precedenti lett. c) e d), così come in caso di risoluzione del contratto di lavoro del dirigente nominato RPCT, si applica la disciplina di cui all'art. 15 del D.lgs. 39/2013, che dispone la comunicazione all'ANAC della contestazione affinché questa possa formulare una richiesta di riesame prima che la risoluzione divenga efficace;
- f) inoltre, in ottemperanza al disposto dell'art. 1, comma 7, della L. 190/12, così come modificata dal D.lgs. 97/16, eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, nei confronti del RPCT per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni, devono essere tempestivamente segnalate all'ANAC, che può chiedere informazioni ed agire ai sensi del citato art. 15,

anche alla luce della specifica disciplina contenuta nel “Regolamento sull’esercizio del potere dell’Autorità di richiedere il riesame dei provvedimenti di revoca o di misure discriminatorie adottati nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) per attività svolte in materia di prevenzione della corruzione” adottato dal Consiglio dell’Autorità in data 18 luglio 2018.

7. Responsabilità del RPCT

In caso di inadempimento degli obblighi connessi al ruolo di RPCT, si applicano le previsioni in materia di responsabilità previste dalla normativa vigente, ove applicabili.

* * *

In ragione di quanto sopra esposto, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, nelle more della prossima riunione del Consiglio di Amministrazione,

- a) nomina la dott.ssa Marta Volpato quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e Responsabile Whistleblowing della Fondazione Scuola di Sanità Pubblica, management delle aziende socio-sanitarie e per l’incremento dei trapianti d’organo e tessuti (Fondazione S.S.P.) con decorrenza dalla data odierna per un periodo di tre anni.
- b) si impegna a sottoporre il provvedimento alla ratifica del Consiglio di Amministrazione nel corso della prima riunione del medesimo;
- c) da mandato al Direttore di compiere tutto quanto necessario ai fini di cui sopra, ivi inclusa l’attribuzione alla dott.ssa Volpato dei mezzi necessari per l’espletamento dei compiti attribuiti e di dare comunicazione di tale nomina all’ANAC e a tutto il personale dell’Ente attraverso i consueti canali di comunicazione aziendale.

Si specifica, infine, che nella gestione delle segnalazioni la Dott.ssa Marta Volpato, in qualità di Responsabile Whistleblowing, oltre al Decreto Whistleblowing, è tenuta a rispettare la normativa data protection vigente.

Montecchio Precalcino, 28/01/2025

Il Presidente
Prof. Alfredo Guglielmi

Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa